

VareseNews

Vendere la biblioteca? Scoppia la polemica

Pubblicato: Mercoledì 27 Ottobre 2010

“Non si vende la biblioteca”. “Si tratta solo di affidare un servizio”. È bagarre in consiglio comunale sul punto all’ordine del giorno **che prevedeva la "vendita" dell’edificio della biblioteca Frera alla Seprio Servizi**. La questione, affrontata nella seduta di martedì sera, è stata preceduta dalla discussione e approvazione **sull’aggiornamento del piano delle alienazioni del comune**, un documento dove sono inseriti i beni immobili che il comune può cedere. Questo documento è stato quindi aggiornato **con l’inserimento della Frera e di Villa Truffini**.

La polemica è poi scoppiata sul caso del passaggio dell’edificio della biblioteca alla Seprio Servizi. Il consigliere di minoranza dell’Ulivo per Tradate, **Piorgiorgio Campanini**, e **Carlo Uslenghi** di Città Nuova, hanno lamentato la mancanza di alcuni documenti nella cartella che spiegava il perché della vendita. Il punto, dopo una sospensione della seduta, **è stato quindi rinviato a un altro consiglio**.

La minoranza non era convinta di questa operazione, ma non solo, **anche parte della maggioranza ha mostrato delle perplessità**, come i consiglieri **Fabio Bascialla e Bruno Basile** che sono usciti al momento della votazione del piano delle alienazioni. «Ripensare la modalità della delibera» ha dichiarato Bascialla. «Siamo di fronte a operazioni **che sono solo artifici contabili** perché l’amministrazione e in forti difficoltà – ha aggiunto **Luca Carignola**, capogruppo Ulivo -. Forse è stato fatto il passo più lungo della gamba, abbiamo **svenduto il territorio** per tenere in piedi questa barca. Sono preoccupato perché i nostri gioielli di famiglia possano entrare in mano a società complesse». «Ci sono perplessità e lo capisco – ha cercato di spiegare il sindaco **Stefano Candiani** -. Si deve pensare che la biblioteca come la nostra può essere anche gestita da una fondazione, non dall’amministrazione, forse i tempi sono maturi. **Quello che a noi interessa è il servizio, non il bene strumentale che lo gestisce**».

La **maggioranza ha però fretta di chiudere il caso**, anche per una questione di bilancio, perché **riguarda diversi milioni di euro** che entrerebbero nelle casse del comune. Tanto che la convocazione dei capigruppo, necessaria per la convocazione di un **consiglio comunale urgente da svolgere sabato mattina**, è stata fatta firmare ai capigruppo già martedì sera, provocando le ire della minoranza. «Come si fa a convocare una riunione dei capigruppo venerdì mattina? **C’è gente che lavora che non è professionista della politica**» ha esclamato il consigliere Uslenghi che, per questo intervento è stato espulso dal consiglio. «Nel momento in cui ci si candida, soprattutto come sindaco, come ha fatto Uslenghi – risponde il sindaco Candiani -, **si dà totale disponibilità ai cittadini**, e quindi alla macchina comunale. Se non convociamo venerdì mattina i capigruppo non possiamo fare il consiglio sabato mattina, e **questo punto della vendita della Frera deve essere affrontato subito**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

